LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 355 LUNEDI 22 Dicembre 1913 — Via della Posta Telefono 1-08 UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C., ... Milano e succursali

Le polemiche veterinarie.

Zooiatria e Zootecnia

Carissimo Del Bianco,

Mi permetta una breve risposta al signor dott. Damiani.

Io debbo anzitutto riconfermare pienamente quanto ho scritto.

La fisiologia che gli agrari imparano è staccata da ogni altro insegnamento Zoologico, ed è cosa completamente teoretica per essi, che giammai sono chiamati a controllarla nel campo della vita.

Di patologia, di epizoologia e di clinica essi non sanno nulla alla lettera: in queste condizioni, come il dott. Damiani possa scrivere che gli agrari hanno integra la conoscenza zootecnica, non mi riesce di comprendere.

Riaggiungo infine che l'agrario vive troppo lontano dall'intima vita zoologica, perchè su di essa possa pronunciarsi con assoluta conoscenza.

Se il dott. Damiani avesse pensato che i più grandi zootecnici furono e sono tutti veterinari (le rarissime eccezioni non impugnano l'asserto), e che i docenti di zootecnica delle scuole del regno sono pur essi tutti veterinari, probabilmente non avrebbe mosse le strane obiezioni, che qui mi tocca confutare.

Che lascerò anzi confutare da quel valente zootecnico ch'è il dott. Barpi, il quale nella seconda edizione del suo «Manuale ad uso dell'allevatore e propretario di animali bovini» ediz. 1907, a pag. 138 ha lasciato scritto:

«*Cattedre ambulanti di zootecnia*. Da non confondersi con quelle d'agricoltura, scopo delle quali si è di diffondere i buoni principi, le buone regole di tutto ciò che riflette l'agricoltura. Veramente anche il bestiame fa parte dell'agricoltura, ma per la sua grandissima particolare importanza lo si considera a parte, ed i principi, le regole che presiedono alla sua produzione, al suo allevamento, al suo miglioramento, alla conservazione della sua salute costituiscono una scienza importantissima, insegnata da speciali professori, la zootecnia.

«E siccome la zootecnia ha tanti ed intimissimi punti di contatto colla medesima veterinaria, ne viene che non si può essere istruito zootecnico, se non si è del pari istruito veterinario.

«E quindi quel professore d'agraria che, istruito, valente, competente in questa scienza, sa tenere splendide conferenze sulle varie colture agrarie, sulla viticoltura, sulla gelsicoltura, sui concimi; che sa dare saggi e pratici suggerimenti ed ammaestramenti sul modo di condurre un'azienda, di dirigere le piantagioni secondo la qualità del terreno, di applicare i diversi concimi secondo la differente composizione delle terre, di stabilire un frutteto un vigneto razionale; suggerire le migliori macchine agrarie; ben dirigere dei campi sperimentali, ecc. ecc., non saprà fare altrettanto bene per gli argomenti difficili e complicati relativi alla produzione animale, a meno che la di lui istruzione non comprenda anche la medicina veterinaria.

L'intima conoscenza degli animali, intima conoscenza che non si acquista che cogli studi della veterinaria è condizione necessaria per ben apprendere la scienza zootecnica, per ben insegnarla»

Ed a pag. 141: «pei professori d'agraria manca generalmente la fiducia degli uditori, i quali, ben sapendo che il bestiame non forma oggetto dei loro studi, delle loro occupazioni, della loro missione, prestano poca attenzione ai loro insegnamenti zootecnici, per quanto buoni essi siano, essendochè sta nella natura delle cose che la fiducia in un insegnamento nasce dal sapere che l'argomento insegnato è ben conosciuto dall'insegnante».

Sono cose codeste che tutti sentono e contro le quali il comprensibile risentimento del signor dott. Damiani a nulla può valere.

dott. Vincenzo Pergola

18 Dicembre 1913

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 21 dicembre 1913.

Affari approvati.

Prato Carnico. Contributo al Segretariato dell'Emigrazione. — Prato Carnico. Compenso all'insegnante per le scuole facoltative. — Bicinicco. Istanza Baldo per acquisto terreno. — Pontebba. Concessione combustibile per la colonia Alpina. — Consorzio veterinario Rivignano-Pocenia-Teor. Convenzione regolatrice e capitolato. — Precenicco. Aumento stipendio alla levatrice. — S. Giorgio Nogaro. Aumento stipendio stabilito in organico pel Segretario. — Manzano. Tariffa tassa famiglia. — Gemona. Regolamento pel macello. Stipendio del custode. — Palazzolo. Contributo annuo alla Croce Rossa Italiana. — Tarcento. Strada Tarcento Aprato. Conto corr. con la Banca Cooperativa. — Porpetto. Buona uscita al messo Comunale di L. 100. — Tavagnacco. Assegno alla guardia campestre per il vestiario. — Rivolto. Aumento stipendio maestro Cosmo. — Udine. permuta col signor Della Coletta approva ed esprime parere favorevole. — Udine. Acquisto di 5 azioni della mensa universitaria di Padova. — Marano. Cessione terreno a Permesa Cesare. — Porpetto. Edificio scolastico. Mutuo di L. 20500 colla C. C. D. D. P. P. — Trivignano. Capitolato medico.

Rinvii

Morsano. Ricorsi contro tassa famiglia di Giraldi Luigi, Grotto Giovanna, Buranello dott. Giuseppe. — Porcia. Indennità di buona uscita al medico rinunciatario dott. Carlo Vietti. — Porcia. Servizio medico: aumento stipendio.

Decisioni varie.

Pocenia. Ricor. Mezzadri per mandato d'Ufficio. Dichiara la propria incompetenza. — Faedis. Ricorso maestra Facchini per pagamento differenza stipendio diffida il Comune a pagare salvo a provvedere d'Ufficio. — Coseano. Bilancio 1914. Autorizza la sovrimposta. — Pocenia. Bilancio 1914. Autorizza la sovrimposta. — Fagagna. Debito per contributi postali. Diffida ad inscrivere in bilancio la somma dovuta. — Udine. Nuovo Carcere giudiziario. Acquisto terreno esprime parere favorevole. — Cividale. Ricorsi contro tassa esercizio Banca Popolare accoglie. — Cividale. Ricorso contro tassa esercizio Tomasigh Giacomo respinge. Cividale. Ricorsi contro tassa esercizio Puppatti dott. Guglielmo respinge. — Udine. Ricorso dell'Ospedale Civ. per pagamento spedalità Ercinuzzi Teresa, Del Mestre Luigi, e del Mestre Candida diffida i Comuni di Feletto Umberto e di Pavia di Udine a pagare, salvo a provvedere d'Ufficio. — Arta. Acquisto fondi per edifici scolastici esprime parere favorevole.

CASARSA

Il nostro Consiglio Comunale, in seduta straordinaria, approvò in seconda lettura le spese facoltative inscritte nel bilancio per l'esercizio 1914; accettò il proposto consolidamento della spesa per le scuole del Comune, riservandosi il diritto di chiedere eventualmente al R. Provveditore l'autonomia delle scuole; deliberò l'assegnazione di un nuovo impiegato scrivano e la conseguente modifica dell'organico; approvò gli storni al bilancio del corrente esercizio e la maggiore spesa pel riatto della strada di Pozzo. Nominò della commissione delle tasse comunali pel biennio 1914-915: Morello Domenico, Morello Gioacchino, Bertolin Pietro, Colussi Giacomo e Colussi Valentino. Assunse provvisoriamente quale scrivano il sig. Carta Alfonso.

E finalmente si pronunciò sul decreto della G. P. A. che proponeva la convenienza di formare una sola urna per l'elezione dei consiglieri delle due frazioni di Casarsa e S. Giovanni.

Il conte Nicolò Burovich disse che, salvo l'incremento della popolazione di Casarsa che oggi supera quella di S. Giovanni restano immutate le ragioni già esposte in un precedente decreto della G. P. A. sull'opportunità di dividere le urne tra le due frazioni. E per ciò propone di mantenere la divisione e d'invitare la G. P. A. a dar corso alla domanda di verifica del riparto, avanzata dalla maggioranza degli elettori amministrativi del capoluogo. Ragioni puramente giuridiche assegnano dieci consiglieri alla frazione di Casarsa ed altri dieci a quella di S. Giovanni. E la miglior convenienza, secondo noi, è quella di dare alle due frazioni la rappresentanza che loro giuridicamente spetta.

Altre ragioni d'opportunità pregiudicherebbero i buoni rapporti ora esistenti fra Casarsa e S. Giovanni; e ciò è nel convincimento di tutti, come lo dimostra il contegno corretto, degnissimo, encomiabile, del consiglieri delle due frazioni.

Insegnante che ci lascia. — La signorina Clemenza Vendramin, insegnante da cinque anni nelle scuole del capoluogo, è stata nominata, con recente deliberazione, maestra nella sua città di Venezia. Alla distinta e brava insegnante, congratulazioni ed auguri.

Altro partente. — Il bravo agente del marchese Corrado de Concina, sig. Matteo Rosso ci lascia col primo gennaio venturo per assumere il suo posto presso il cav. Cossetti a Cimpello. Saluti all'egregio agente.

S. DANIELE

Pro Asilo Infantile. — Ecco la prima nota ei regali raccolti dalla solerte Commissione pro: Asilo per l'Albero di Natale: In danaro;

Società Operaia lire 25, Monte di Pietà 25 Narducci nob. Carlo 15, Olga Menchini 5, fam. Milani 5, Giuseppe Tabacco 2, avv. G. B. Iogna 2, on. co. Di Caporiacco 20, Gianna Salotto 2, Perito Gattoli 4, dott. cav. Luardo 10, dott. Bruno Paroni 10, famiglia Ghezzo 10, fam. Fedrigo 10, dott. Vincenzo De Rosa 4, not. Italico Mareschi 5, Bianchi Pietro fu Sante 5, Giulio Gentilli 5, Pietro Pellarini 5, Pusca geom. Isidoro 2, Bianchi Felice 5, Toran Bar. Paolo 2, Taboga cav. Guglielmo 2 Oreste Sessa 2 Bianchi Francesco 5, Luigi Salvadori 2, Ronchi Coi Felicita 5, sorelle Ronchi 2, fratelli Bisautti 3, Alfredo Lazzarini 2, fam. Angeli 3, Bisautti Ippolito 3, Martinis Travani 5, Giacomini Ernesto 2, co. Costa Righini 5, Francescato 3, Colutta Fermo 2, Battigelli Antonio 2, Della Fanna Cristina 3, Colutta Castelraggio 1.15, famiglia Marcuzzi 5, Girolamo Tomada 3, fam. Gonano 10, Alberti Osvaldo 5, Petris Luigi 1, Poressoni Giov 5, Estorina Savoini 3, Cum. Antonio 3.

Regalarono oggetti variati (giuocatoli, maglie, dolci etc.) le famiglie cav. Rainis, Myllini, ditta T. De Cecco, ditta Sante Bortolotti, Gio Batta Florida, fratelli Querini, Ettore Bellis, Giotto Frare, Tomba e Paressutti, signore Ferro.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso l'Amministrazione.

TOLMEZZO

Il colonnello Caviglia cittadino onorario di Tolmezzo

21. Oggi si radunò il nostro consiglio comunale. Come primo oggetto, trattò la proposta della giunta di nominare il tenente colonnello cav. Caviglia, comandante del glorioso «Battaglione Tolmezzo», cittadino onorario del nostro Comune. Il sindaco avv. cav. Tavoschi spiega come alla giunta sia sembrato doveroso manifestare in modo tangibile la gratitudine del paese verso il Battaglione che porta il suo nome e che tanto si distinse nelle riconquistate terre di Libia.

Onorando il cav. Caviglia, oltrechè rendere omaggio al valore ed al sapere del distinto comandante, si rende onore all'intero Battaglione.

Il consiglio, a forte maggioranza, vota la proposta della giunta. Solo quattro socialisti si astengono, perchè vorrebbero che la distinzione decretata per il comandante, del quale non disconoscono i meriti, fosse estesa a tutti i componenti il battaglione non meno valorosi.

Gli astenuti sono: avv. Riccardo Spinotti, Giacomo Nais, G. B. Ciani e Iob.

Il Consiglio quindi accoglie la domanda dei maestri del Capoluogo di classifica delle loro scuole rurali alla III. classe delle urbane;

Approva lo statuto del patronato scolastico, il quale per la legge 1911 deve essere eretto in ente morale.

Scuole e lavori pubblici

Il Consiglio approvò quindi il progetto Calligaris per i nuovi locali scolastici.

Il progetto è magnifico, soddisfa tutti e risponde molto bene allo scopo. Per esso è preventivata una spesa di L. 170.000 Sarà costruito al più presto; non appena cioè l'amministrazione avrà ottenuto il prestito di favore. Così Tolmezzo avrà, fra due tre anni, mercè l'opera dell'ing. Calligaris, uno dei migliori locali scolastici della provincia.

Approvò il progetto per l'acquedotto di Imponzo, autorizzando la Giunta a contrarre il mutuo relativo.

Accolse la domanda della locale R. scuola di disegno per cessione gratuita di area comunale. — Nominò: revisori dei conti: Ciani Gio Batta, Calligaris ing. Gio. Batta e Iob Giacomo; membro della Congregazione di Carità, in sostituzione del rag. Luigi De Gleria il signor Luigi Craighero; a far parte della Commissione per la revisione delle liste elettorali Filippo Filipuzzi, Spinotti avv. Riccarpo, Morgante Gio Batta e Valle rag. Gio Batta effettivi; supplenti: Tosoni Antonio di Pietro, Tosoni Francesco, Morassi Pietro Quaglia avv. Gio Batta.

Approvò inoltre: i consunti 1911 e 1912 del comune: il preventivo 1914 della Congregazione di Carità; il consuntivo 1912 e il preventivo 1914 dell'Ospizio di S. Antonio. — Come vedete una laboriosa ed utile seduta.

Un nuovo giudice

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 20:

Perilli Ferdinando, giudice di terza categoria con le funzioni di pretore presso il mandamento di Pacello Lodigiano, è tramutato, a sua domanda, al Tribunale Civile e Penale di Tolmezzo, cessando dalle anzidette funzioni

Al delegato di P. S. partito stamane alle 9 per la sua nuova residenza di Grassinise in Provincia di Caserta, fu offerta ieri sera da amici, una bicchierata all'albergo Roma. La serata fu lietissima, e si chiuse con un mondo di auguri per una brillante carriera, formulati all'egregio funzionario partente. Noi pure gli rinnoviamo gli auguri.

AVIANO

Batte il record dell'altezza.

20. Ieri nel pomeriggio il tenente Bolognesi dei bersaglieri, allievo della scuola militare di Aviano, ha battuto il record d'altezza italiano, tenuto finora dall'allora capitano Piazza. Nell'ultima prova prescritta per ottenere il brevetto superiore di aviatore, consistente in un volo di tre ore il Bolognesi raggiunse la quota di 3700 metri seguendo questo intinerario: Aviano-Spilimbergo-Udine-Cividale del Friuli-Udine-Codroipo-Pordenone e viceversa, che potè compiere malgrado le forti correnti di vento sovrastante le montagne del Friuli. Alle 16.40 egli atterrò al campo scuola con eleganti spirali ricevendo gli elogi e le simpatie dei superiori e dei colleghi.

POVOLETTO

Sposi settantacinquenni e relativa «sdrondenade». — Da qualche sera, verso le 7, il paese è deliziato da un frastuono di colpi di latta, e simili... strumenti, per le nozze che ieri ebbero luogo tra due non troppo giovani sposi, entrambi vedovi, certi Del Bianco Luigi e Cudicini Maria rispettivamente d'anni 75 e 76. Ieri sera la «sdrondenade» raggiunse il culmine con grida di viva gli sposi, mentre una tanfara improvvisata da alcuni paesani, faceva una serenata, per la qual cosa lo sposo ringraziò ed offrì ai musicanti una bicchierata.

Si dice che gli sposi partano per un viaggio di nozze. Auguri alla giovane coppia!

PORDENONE

Il nuovo fabbricato ospitaliero

Ieri pubblicasta che il Consiglio Sanitario Provinciale aveva approvato, nella sua ultima seduta il progetto del nuovo fabbricato ospitaliero opera del nostro egregio ing. prof. Augusto Mior. Eccovi ora qualche notizia in proposito, che tolgo dalla relazione del progetto.

Uno sguardo al passato

L'ospedale Civile di Pordenone venne trasferito nell'attuale sede nell'anno 1850. Per froteggiare allora la spesa d'acquisto dei locali concorsero i Comuni contermini. Ciò dimostra che anche per il passato i Comuni vicini a quello di Pordenone comprendevano essere loro interesse unirsi e cooperar ad un'opera di vera pietà ed assistenza sociale.

Per parecchi anni la nuova sede si addimostrò sufficiente, ma in ultimo, causa il progressivo aumento di persone, gli attuali locali non bastarono più, ed oggi anzi si trovano in condizioni tali da non corrispondere nè riguardo alla capienza ne riguardo alle esigenze della tecnica sanitaria. La visita eseguita dall'autorità sanitaria Provinciale portò al dilemma: o costruzione *ex novo* o chiusura.

Col vivo desiderio di trovare una soluzione pratica si costituì un comitato presieduto dal sindaco di Pordenone. Il deputato del collegio ottenne che un progetto per la lotteria nazionale fosse approvato dal Parlamento. Il cav. uff. avv. Riccardo Etro venne incaricato di promuovere l'azione della beneficenza privata. Fu trovato il terreno ove dovrà sorgere il nuovo ospitale ed acquistarlo per la somma complessiva di L. 46900.

Il fondo trovasi lungo la strada della *Colombera*. Nel frattempo però avveniva la crisi ospitaliera ed il Prefetto nominò commissario Prefettizio il comm. Borgomanero. Dopo lunga serie di studi nei quali ebbe cooperatrici egregie persone, egli presentò un piano finnanziario per fronteggiare la spesa prevista in L. 300 000 nella costruzione del nuovo fubbricato

I comuni chiamati a far parte del consorzio per la domanda del mutuo sono: Pordenone, Azzano X, Cordenons, Fiume, Fontanafredda, Pasiano, Porcia, Prata, S. Quirino, Riveredo, Zoppola, Vallenoncello.

Il progetto dell'ing. Mior

Il fabbricato ospitaliero sarà diviso in vari gruppi e comprenderà i locali per i servizi generali. Le sale Comuni saranno capaci di 160 letti, cioè 80 per il reparto di medicina, ed 80 per quello di chirurgia.

Avrà 16 letti per agiati in stanze separate e 12 letti per malattie con pericolo d'infezione. La spesa complessiva è prevista in L. 300.000 delle quali L. 232.947.93 comprendono lavori da appaltarsi, L. 51.371 60 lavori da eseguirsi in economia e L. 15.680.47 servono per le spese impreviste, progetto, direzione, ecc.

I lavori da eseguirsi in economia concernano: riscaldamento, servizi d'acqua, lavanderia, impianti d'illuminazione e campanelli elettrici.

Si è procurato poi di ottenere tutte le economie possibili, di allontanare ed abbandonare qualsiasi criterio di lusso, di eliminare qualsiasi spesa superflua.

I diversi edifici

L'ospedale sarà composto dei seguenti edifici:

1) Amministrazione, ambulatori, cucina, riparto operatorio, alloggio per personale;

2) due infermerie, una per medicina e l'altra per chirurgia;

3) Padiglione tettici;

4) Lavanderia

5) Servizi necroscopici e Cappella.

La distribuzione è studiata in modo da ridurre al minimo la spesa di sorveglianza e servizio, nel tempo stesso che tutti i reparti sono completamente disimpegnati ed indipendenti.

L'altezza dei locali è di m. 4.50, lo spazio per ogni letto c.m 45. Il piano terreno rimarrà sopraelevato m. 1.30 rispetto al suolo, restando vuoto e ventilato lo spazio sottostante.

Per la fognatura, sarà provveduto mediante canalizzazione, convergente in un gruppo di fosse a depurazione biologica.

L'ardente aspirazione dei Pordenonesi sta quindi per realizzarsi.

La nostra città avrà in breve la sua Casa di Salute veramente meritevole di tale nome. N'era tempo, dacchè Pordenone che ha battuto fin qui la via ascensionale del progresso industriale e Commerciale e che vanta istituzioni di previdenza e di beneficenza al pari di centri molto più importanti, si sentiva umiliata per il suo vecchio ospedale così manchevole.

Dobbiamo perciò viva gratitudine verso coloro che si prestarono al raggiungimento di un ideale che solo pochi anni addietro sembrava irraggiungibile. E mi piace qui ricordare chi prese primo l'iniziativa per la soluzione del grave problema, l'avv. cav. uff. Riccardo Etro, così pronto sempre, come lo dimostrò in altre geniali imprese, per tutto ciò che torni di lustro di utilità e di decoro alla città; e l'egregio comm. Borgomanero, che, coadiuvato efficacemente dal nostro concittadino dott. cav. Ferdinando Alberti, ha saputo superare difficoltà che parevano insormontabili. Il comm. Borgomanero trovò poi nell'egregio ing. Mior la persona tecnica che seppe contribuire a render meno difficile il conseguimento della mèta agognata.

Seguito dei funerali Milani. — Non ho potuto telefonarvi il seguito dei funerali data l'ora tarda in cui ebbero fine. Riprendo dal punto in cui la relazione d'oggi è stata interrotta:

Terminate le solenni esequie nella parrocchiale di S. Giorgio, il corteo si ricompose e procedette fino al cavalcavia della stazione, dove sostò. Quivi, il cav. Federico Marsilio presidente della Banca di Pordenone, a nome del consiglio tutto e degli impiegati parlò portando il saluto affettuoso e riconoscente all'estinto per l'opera intelligente prestata durante i quattordici anni in cui diresse le sorti dell'Istituto. Rimarcò le preclare sue doti ed in special modo la saggezza e costante sua prudenza, ciò che valse ad accrescere la fiducia pubblica verso l'Istituto portandolo ad essere uno fra i primi del circondario.

A nome della Società Operaia di M. M. S. parlò quindi il cav. Brusadini; e per ultimo, l'avv. Barzan ringraziò per la famiglia.

Il Corteo si diresse quindi al Camposanto, dove la bara fu deposta nella tomba di famiglia fra la grande commozione degli astanti.

Brevetto di Pilota. — Oggi il capitano Zanuso comandante la scuola d'Aviazione alla Comina, conseguì brillantemente il brevetto di pilota aviatore su «Maurice Farman» 70 H. P. Fungevano da Commissari il tenente Scarpis e Pellegrino. Vive congratulazioni all'egregio capitano.

POLCENIGO

Benemerenze esemplari e festa degli alberi. — Quanto prima, sempre a merito del perito sig. Zaro Lorenzo, esempio più unico che raro di instancabile attività per il bene dell'agricoltua e dei bestiami in genere, s'avrà una nuova festa degli alberi.

Per quella avutasi il dì natalizio della regina, esso non avrebbe potuto far di più, provvedendo, sempre di sua tasca, persino ai rinfreschi a tutti gli invitati e scolaresche delle classi superiori. Pur nonostante non n'è ancora soddisfatto, e già sta provvedendo ad una ben più estesa piantagione e da farsi in dì festivo con assai maggior sollenità.

Il prof. Marchettano della Cat. Amb. e il R. vice ispettore forestale si spera ci onoreranno della loro presenza come pure altre autorità.

Quanto sarebbe quindi desiderabile che il paese si mostrasse assai più premuroso nell'appoggiare le disinteressate aspirazioni del sig. Zaro, quel tanto almeno che è richiesto dalla di lui veramente esemplare attività e dal vero progresso alla fin fine dello stessa paese.

Quod est in votis.

SACILE

Nessun mistero. — Riceviamo da Artegna una lettera firmata *Severino Micossi* e *Gio Batta Perini* nella quale ci si dice, per l'esatezza, che intorno alla *automobile misteriosa*, di cui fa cenno nel vostro giornale di giovedì, non c'era in realtà mistero alcuno I sottoscritori della lettera avevano declinato i loro nomi al sig. Giuseppe Polotti presso il quale si potevano avere tutte le informazioni. Nè esatto è che si siano accesi cerini, nè che gli automobilisti siansi recati a visitare ammalati.

Madrisio di Fagagna ad un suo prode.

Una giornata quasi primaverile, dalla tarda mattina al vespero. Ferma e limpidissima l'atmosfera, così che delle nostre Alpi maestose si distinguevano perfino le insenature più lievi; terso e gaio il cielo; tepente il sole. Non già del Natale, ma pareva la vigilia di Pasqua; una giornata confacente alla glorificazione d'uno fra i nuovi eroi della Patria.

Madrisio, il vago paesello adagiato sui leggiadri colli morenici, ebbe da Igino Melchior un raggio della gloria che l'eroico Battaglione Tolmezzo conquistò sui campi cruenti della Libia — otto battaglie, otto vittorie! — e di quel fulgente raggio appariva ieri tutto pervaso. Non casa che non fosse abbellita dal caro tricolore e non portasse qualche motto patriottico stampato su larghe striscie colorate: *«Madrisio è orgogliosa di aver dato uno dei suoi figli alla grandezza della Patria — Onore e gloria a chi ha dato la sua vita alla grandezza della Patria — Viva l'esercito! — Viva il battaglione Tolmezzo! — Viva l'Italia! — La grandezza della Nazione sta nel valore dei suoi figli.*

Nelle case umili, dove mancavano bandiere grandi, se ne vedevano di minuscole; e si vedevano fiori o semplici carte intrecciate a formare il simbolo nazionale — il bianco il rosso il verde pel quale tante nobile vite serenamente si sacrificarono.

Talune case erano pavesate con festoni, con arazzi. Quella dove Igino Melchior ebbe i natali, portava le bandiere col segno di lutto. La lapide era coperta da una tela. Festoni verdi e rossi fregiavano le bianche mura. Di fronte, sorgeva il palco per le autorità e le rappresentanze — di fianco il tiglio tradizionale, ornato anch'esso ieri a festa da un bandierone con i colori nazionali. E sulle case che attorniamo la piazza e fiancheggiano la strada in salita, su fino alla chiesa non lontana, e sull'alto e artistico campanile e su altri alberi dappertutto bandiere e bandiere.

Il corteo.

Alle 14, movendo dalla piazzetta centrale del paese, discendono in lunga colonna fino alla estremità sua le rappresentanze e la scolaresca, preceduti dalla banda musicale del luogo — una delle più vecchie e apprezzate della Provincia. Il buon parroco don Giorgio De Campo aveva disposto che le funzioni domenicali vespertine fossero antecipate; cosicchè a quell'ora già erano compiute, e tutto il popolo di Madrisio era fuori, a confondersi con l'imponente fiumana di popolo venuta da ogni paesello di questa bella fra le belle plaghe friulane che va da Torreano a S. Daniele.

Ho detto «il buon parroco» — e non l'ho detto a caso, nè per complimento: don Giorgio De Campo, da anni annorum in mezzo alla buona popolazione di Madrisio, ne ha con amorosa sollecitudine curato i miglioramenti morali ed economici: onde Madrisio fu il primo dei piccoli paesi ad avere una banda musicale e una *Schola cantorum*, e la Società operaia, latteria sociale..; istituzioni tutte che l'ottimo sacerdote ha promosse e favorite, come assecondò calorosamente ogni espressione di sensi patriottici, ogni iniziativa che all'amato paesello potesse riuscir vantaggiosa.

* * *

Ma intanto ch'io vo ricordando queste benemerenze, ecco arrivare l'onorevole co. di Caporiacco, salutato dalla marcia reale; ecco formarsi il corteo per risalire alla casa del prode Melchior...

I membri del comitato, fra cui un sacerdote, si fanno in dieci per cordinare il corteo, sotto la direzione del capitano De campo del 2. fanteria nipote del parroco e del signor Lorenzon. Precedono le scolaresche con la loro bandiera guidata dalle insegnanti: ogni allievo ha sul petto una coccarda e la bandiera della società operaia di Madrisio, seguito dalla banda musicale; un drappello dell'8. alpini al comando del sottotenente Pesce; i reduci dalla guerra libica del paese e del Comune di Fagagna e di S. Daniele; i Reduci dalle Patrie Battaglie di S. Daniele col loro presidente barone Toran — con la bandiera portata da un prestante robusto reduce sul cui petto stanno appese ben tre medaglie; la rappresentanza, con bandiera, della Società di Tiro a segno del mandamento di S. Daniele; la bandiera, del Municipio seguita dal Deputato delle rappresentanze militari e delle autorità e rappresentanze civiche; un'onda imponente di popolo.

Fra i reduci di Libia

v'è uno che apparteneva alla medesima compagnia d'Iginio Melchior e con lui combattè anche nella battaglia di Ettangi, dove il bravo Melchior ha lasciato la vita: Giuseppe Martinuzzi di S. Daniele, promosso caporale per merito di guerra nella battaglia di Assaba. Il Martinuzzi prese parte a tutte le battaglie, col glorioso Tolmezzo:

— E per fortuna — mi diceva bonariamente — sono qua a contarla, mentre il povero Gino..

— Ma come è morto?

— Di una pallottola al cuore. Cadde morto sul campo glorioso...

Ed altri valorosi, vi sono, fra i reduci della Libia, undici dei quali appartennero all'eroico battaglione Tolmezzo: notiamo Senen Ciani di Ciconicco, decorato della medaglia al valore...

Il passaggio per il paese

fu una vera marcia trionfale. Dalle finestre delle case lanciavansi cartellini riproducenti le scritte che riferimmo più sopra e sui reduci della Libia si buttavano fiori, e da mille bocche si ripetevan le grida di viva il battaglione Tolmezzo! viva i bravi nostri reduci! viva l'esercito! viva l'Italia!...

Le donne e i fanciulletti si mostravano i più entusiasti nel lancio dei cartellini e dei fiori; ed era commovente vedere alcune vecchie farlo con giovanile slancio, con esplosione d'intimo sentimento.

— Questa buona popolazione di agricoltori ha udito nel suo tempio sempre parlare di Religione associata alla Patria; e per essa la fede va unita all'amore per l'Italia e per il suo Re — mi diceva un signore di Fagagna.

L'inaugurazione

Ma eccoci davanti alla casa che porta le bandiere abbrunate — alla casa d'Igino Melchior. Si è vinti da un senso di commozione, pensando alla famiglia, alla madre.. Oh anche su te, umile donna del popolo, anche su te viene a posarsi l'aureola della gloria che circonda il capo del tuo figliuolo morto eroicamente per la grandezza di questa nostra Italia!...

Le adesioni

Quando, poco a poco, stentatamente, si può attraversare la fitta moltitudine e salire sul palco appositamente preparato — il sindaco signor Giorgio Pico, il maggiore del Cavalleggieri Monferrato cav. Gioberto Tani che rappresenta il comandante di divisione generale Pirozzi, l'on. di Caporiacco, il presidente del Comitato locale signor Emilio Borgna e il presidente dei Reduci di S. Daniele barone Toran si dispongono in prima linea sul palco; dietro e intorno ad essi, le altre rappresentanze e autorità.

Due bandiere agli angoli del palco.

Il segretario del Comitato, signor Placido Burelli maestro a Villanova, legge telegrammi e lettere di adesione Ne riportiamo qualcuna:

Maggior Generale Pirozzi. — *Ringrazio l'invito ad assistere commemorazione alpino Gino Melchior uno dei prodi che col sacrificio della sua vita concorre a far sventolare sulle terre restituite all'Italia il vessillo tricolore.*

Maggior generale Lisi Natoli mandò questo biglietto: *Il generale Lisi Natoli, impedito parteciperà in ispirito alla patriottica cerimonia in onore del valoroso caduto, tanto più, che avendo preso parte alla guerra Italo-turca, ebbe campo di meglio esperimentare, apprezzare ed ammirare le belle virtù militari, lo spirito di abnegazione e di sacrificio dei nostri bravi soldati.*

Il vicario foraneo di Fagagna dott. Angelo Tonutti: *plaude nobile iniziativa del Comitato di cui lei è presidente. Si congratula col popolo di Madrisio che sente così alto l'amore di Patria nel ricordo memore e devoto di un suo figlio glorioso.*

Il cav. uff. Luigi Battaino, da Roma: *Commosso unisconi ai forti compaesani nella pietosa manifestazione patriottica. Inchinomi reverente sull'ara del valoroso soldato che morte gloriosa dopo fasti battaglione friulano collocò tra gli eroi della Patria.*

Da Mortegliano, ov'ora a tenere una conferenza, il cav. Enore Tosi: *Dolente che improrogabili impegni professionali impediscommi assistere solenne manifestazione; presente col cuore e plaudendo patriottica Madrisio, auguro commemorazione riesca degna eroe immolato altare della Patria.*

E avevano mandato ancora la loro adesione: il prefetto comm. Luzzatto; il comm. Ignazio Renier presidente del Consiglio provinciale; il cav. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione provinciale; il cav. Nicolò Rainis sindaco di S. Daniele; il prof. cav. Battistella R. Provveditore agli studi; il consigliere provinciale cav. Italico-Piuzzi Taboga, costretto in casa da indisposizione ma presente col cuore e col pensiero; il co. Daniele Asquini ed altri ancora.

I discorsi.

Lo stesso egregio maestro signor Burelli legge quindi brevi parole di riconoscenza verso il Deputato, le autorità militari e le civili che onorarono il paese col partecipare alla glorificazione di un suo figlio. Soggiunge pensieri nobilissimi in memoria del caduto; e riscuote calorosi generali applausi.

Gli segue il sindaco signor Giorgio Pico — il quale, con il suo fare da buon padre di famiglia — rileva come sia veramente grande la solennità che oggi si celebra in questo piccolo paese, grande per il significato suo, per gli insegnamenti che ne vengono. Imitino i giovani le virtù dell'estinto: questo l'auspicio ch'egli trae dalla festa; e perduri nel paese quella concordia che affratellò tutti nei giorni della guerra, perduri quella concordia perchè con essa potremo fare molte cose belle, utili, grandi. (*Applausi*).

Il maggiore Tami ringrazia in nome del generale Pirozzi ch'egli è delegato a rappresentare e in nome dell'esercito per l'invito a questa manifestazione. L'esercito è grato e orgoglioso di queste manifestazioni in onore de' suoi figli le quali vengono a stringere sempre più saldamente i vincoli di fratellanza e di solidarietà patriottica fra popolo ed esercito. Dice della efficacia educativa di questi sacri ricordi innalzati dal popolo in memoria dei suoi prodi figli — ricordi che sono tangibile espressione di amore di Patria, che servono quale traccia storica alle madri alle maestre per l'educazione della gioventù.

— E se venisse giorno — conchiude — in cui la Patria avesse bisogno del braccio dei suoi figli, madri e spose, traendo da quel marmo esempio e forza e ricordando le gesta di colui che oggi si onora, direbbero ai loro cari chiamati al dovere delle armi: — Andate, siate coraggiosi, combattete, vincete: non temete la morte, poichè chi per la Patria dà la sua vita non muore mai... Questo ricordo ne fa e ne farà testimonianza, ora e sempre. (*Vivissimi generali applausi*).

Si scopre la lapide

Uno squillo di tromba — e il signor Lorenzon fa cadere il velario che copriva la lapide, murata fra due finestre della casa. Il bel lavoro chiama tosto gli sguardi di tutti: la musica intuona la marcia reale: tutti si scoprono...

— Viva Igino Melchior!...

Ecco il volto simpatico del giovane eroe, in grande fotografia incorporata nella lapide: e il medaglione è circondato da una corona d'alloro.. Il bel lavoro è lavorato finemente dal bravo marmista Pietro Ligutti di S. Daniele; porta nel basso, in rilievo e policromia, il tricolore, un elmetto e un fucile da alpino.

L'epigrafe, scolpita e colorita in nero, dice:

Iginio Melchior
nato qui il III giugno MDCCCXCI
m. ad Ettangi libico XVIII-VI-MCMXIII
la sua giovane vita
alla grandezza della Patria
consacrò
eroicamente combattendo
alle giovani generazioni la via del dovere
mostrò.
Ad eterno ricordo
i compaesani

L'ultimo discorso.

Cessati gli applausi, sorge a parlare il deputato on. Di Caporiacco.

Egli ha pensieri alti e gentili per l'umile per il modesto figlio dei campi che, chiamato a compiere un dovere, questo dovere ha serenamente compiuto fino al sacrificio della propria vita. Furono le virtù di questi umili figli del popolo, fu il loro indomito coraggio, il loro fermo sentimento del dovere che hanno rialzato il nome e la potenza d'Italia, e portato un suo ministro all'affermazione che: i giorni della politica remissiva per l'Italia sono finiti, e non torneranno mai più; sono gli eroismi dei nostri baldi giovani che hanno mostrato al mondo non soltanto la nostra forza e l'onestà dei nostri diritti — ma sopratutto che la vecchia e potante spada romana è ancora salda in mani latine. (*Applausi unanimi, generali, prolungati.*)

Ultimo parla, con calda parola, il barone Tonan, a nome dei reduci: e inchina la bandiera di questi dinanzi alla pietra che ricorda il giovane prode — la inchina per salutare, noi superstiti delle battaglie antiche, il valore delle nuove generazioni. Oggi, forse, la madre di lui, vinta da nuova tenerezza, avrà nuove lagrime per il figlio: ma in mezzo a quelle lagrime, in mezzo al rinnovato dolore, ella pur sentirà la gioia suprema che la memoria del nato da lei resterà imperitura, resterà circondata di gratitudine di gloria finchè il marmo sul quale è inciso il suo nome potrà sopportare l'offesa dei secoli. (*Vivissimi applausi*). Ha altre parole di elavatissimo patriottismo ch'esaltano e trasportano all'applauso.

Un rinfresco

Terminata la cerimonia, il corteo si ricompone con l'ordine di prima, e riattraversando il paese va all'edificio scolastico, situato sulla strada da Madrisio e Battaglia (quest'ultimo paesello pure imbandierato). Nella vasta aula, è preparato a cura del Comitato, un sontuoso rinfresco: eccellenti biscottini Delser, vino bianco squisito e marsala.

BUIA

Consiglio Comunale.

(Car.) — Stamane il Consiglio Comunale, si radunava in seduta straordinaria.

Alle ore 9 1[2, presenti i seguenti consiglieri: sigg. Ursella Giuseppe, Nicoloso Riccardo, Calligaro Angelo, Felice Giuseppe, Comoretto Giuseppe, Lostuzzo Domenico, Nicoloso Andrea, Barnaba Umberto, Franz Giovanni, Monassi Mattia e Piemonte Umberto, il presidente sig. Giovanni Ursella, dopo la lettura e l'approvazione del verbale della seduta precedente, mette in discussione sull'accettazione del consolidato del contributo comunale per stipendio ai maestri, liquidato dal Consiglio Scolastico Provinciale. Il consiglio, sentite le dichiarazioni dell'Ispettore provinciale prof. Luigi Benedetti, delibera, di accettare il consolidato proposto dal Consiglio Provinciale Scolastico, colla riserva però, che dal bilancio venga detratta la spesa per l'istituzione delle scuole, dopo il 1911.

Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 30 novembre u. s. avente per oggetto «Ferrovia-Precenicco, Codroipo, S. Daniele, Maiano viene approvato in seconda lettura senza discussione.

Una vivace discussione s'impegna sulla domanda di parenti di alunni per l'insegnamento religioso nelle scuole.

Il presidente fa noto ai presenti che alcuni genitori hanno domandato l'insegnamento nelle scuole, ma che per legge tale l'insegnamento deve essere fatto in ore estranee all'orario scolastico e con retribuzione all'insegnanti.

Il consigliere Nicoloso Andrea riconosce giusta la domanda dei genitori e doveroso l'insegnamento religioso nelle nostre popolazioni eminentemente cattoliche e vorrebbe che l'insegnamento venisse impartito dal prete. Il presidente dichiara al Nicoloso che l'insegnamento religiaso nelle scuole deve essere impartito solo da persone patentate.

Data l'insistenza del consigliere Nicoloso Andrea, il consigliere Umberto Barnaba domanda se con questo voto si vuole conoscere la professione di fede di ogni consigliere: riconosce l'utilità dell'insegnamento religioso nelle nostre popolazioni non ancora evolute, ma lo vorrebbe nella chiesa, come luogo più proprio, e fatto dai sacerdoti, a cui non manca il tempo, sostituendo questo lavoro alla politica che essi tengono nel tempio di Dio. In via subordinata però *propone che si conceda l'insegnamento nelle pubbliche scuole, qualora però non apporti un aggravio al bilancio comunale esausto per tante spese.* Anche il consigliere Piemonte prende la parola per associarsi alla proposta del sig. Barnaba Umberto, e per dichiarare che non accettando l'ordine del giorno del consigliere Barnaba si dovrebbe incontrare una spesa di circa 200 lire per pagare gl'insegnanti.

Il consiglio alfine approva la proposta del consigliere Barnaba all'unanimità.

Approvazione del conto consuntivo anno 1912 non viene approvato per mancanza di numero legale.

Epurazione delle restanze attive e passive viene approvato.

In seduta segreta, vengono concesse lire 300 al sig. Modesto Colussi, già direttore didattico in comune, per lavoro straordinario a lire 100 alla levatrice Luigia Franz, per assistenza a puerpere miserabili.

CIVIDALE

Elezioni alla Società Operaia — Ieri seguirono le elezioni alla Società Operaia per la nomina di sette consiglieri e cinque sindaci. Riuscirono eletti a consiglieri: Bressani Remo con voti 80, Ciranti Giovanni 80, Cimenti Agostino 78, Leandrini Girolamo 78, Medves Amedeo, Pellizzotti Fedele Tomada Francesco 76 a sindaci riuscirono eletti Rieppi Antonio Direttore didattico con voti 80, D'Orlandi Geminiano 78, Beltrame Umberto 77, Bier Pietro 76, Comelli Ernesto 75.

PALMANOVA

La festa dell'albero di Natale — 21. Oggi al nostro Sociale seguì la simpatica festa dell'albero di Natale per i bambini del nostro asilo infantile. Apprezzatissimi ed applauditissimi furono i numeri del piccolo programma che le signorine addette all'asilo con ogni cura e pazienza impartirono ai piccoli bimbi.

All'inizio della festa, il presidente signor Ernesto Bert con appropriate parole di circostanza disse lo scopo di questa festa dell'infanzia.

Ammirato l'albero per la prima volta quest'anno, posto sul palcoscenico, splendidamente illuminato a luce elettrica, opera tutta disinteressata del sig. Giorgio Gaspardis direttore dell'officina elettrica.

La banda cittadina pure gentilmente prestatasi cooperò al felice avolgimento del programma.

Funebri Zandonà — Alle ore 16 di quest'oggi ebbero luogo i funebri del dott. Ugo Zandonà nostro R. Veterinario di confine. Il figlio dottor Tullio, parenti ed amici ed uno stuolo di autorità accompagnarono all'ultima dimora il caro estinto.

Erano intervenuti il sindaco e la Giunta municipale in corpore; rappresentanti dei comuni del vecchio consorzio veterinario e dell'attuale; molti veterinari e molti amici e conoscenti da Udine. Per espressa volontà del defunto non vi furono discorsi, nè furono mandate corone. Di queste però se n'ebbe una, quella della famiglia. Avevano stabilito di parlare un rappresentante dell'ordine dei Veterinari, il dott. Selan presidente della Società Veterinaria friulana, e il dott. Aldrighetti per il Consiglio dell'ordine; ma tutti rispettarono la volontà del defunto.

PORDENONE

Da una causa importante.

Dinanzi alla R. Prefettura di Pordenone il 16 corrente furono citati i fratelli Momi proprietari della notissima e *premiata Fabbrica Birra ed Aceti.*

Essi erano chiamati a rispondere di contravvenzione alla legge sanitaria per la coloritura artificiale dell'aceto posto in commercio.

Dalle risultanze del processo la *Ditta Fratelli Momi di Pordenone*, non solamente veniva assolta per quanto riguarda la coloritura dell'aceto, ma si venne anche a provare:

dalle deposizioni peritali e testimoniali; l'incepibile onorabilità della ditta Fratelli Momi.

— *dall'analisi chimica fatta dall'autorità competente:*

che l'aceto prodotto dalla ditta fratelli Momi è assolutamente privo di sostanze nocive, puro, e dei migliori che si trovano in commercio.

Notizie in breve

Na Camera, ieri, dopo udite alcune critiche sulla Esposizione finanziaria, e le difese del ministro on. Tedesco si è aggiomata al 3 febbraio.

Camera di Commercio di Udine.

Pietroburgo (rubli)	266 86
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.21
Turchia (lire turche)	22.87

Cronaca Cittadina

Giuoco del Calcio

Udine fa punti pari col Vicenza 1 a 1

Splendida, solenne affermazione dei nostri

Giornata indimenticabile quella di ieri! La giovane squadra udinese, infrangendo ogni pronostico, superando ogni più roseo previsione, è riuscita a imporsi di colpo sui fortissimi campioni di Vicenza, li ha dominati per una buona parte del match, ha strappato loro un goal, il secondo goal che l'invitto squadrone ha perduto su 35 guadagnati in questo campionato e la vittoria finale non è arrisa ai nostri che per solo caso disgraziato: uno stupido autogoal, capitato loro durante un corner, virtualmente già libero, pochissimi minuti prima dalla chiusura.

Giornata di sano entusiasmo, fra un tripudio di sole e di pubblico imponente, costellato di femminili eleganze: ogni fase del giuoco, svoltosi brillante, interessantissimo, dal principio alla fine, fu seguita da ognuno con palpiti di timore, di speranza, con fremiti di giubilo, con esplosioni di tripudio che raggiunse il delirio, è la parola, quando Udine varcò con la palla l'incontaminabile, leggendario goal dei bianco-rossi.

Declino del Vicenza? No, affatto! Esso si presentò sul campo con due uomini dei migliori sostituiti; la stessa cosa accadde per l'Udine, che dovette coprire con Vianello e Blasig le posizioni dei mancanti Boggio e Pasta — Parità di condizioni quindi! Il Vicenza giuoca sempre, sistematicamente, con ogni scienza ed energia per schiacciare possibilmente gli avversari e fa bene: le sorprese dei match sono troppe!

Anche ieri diede tutto sè stesso, ma trovò i nostri agguerriti, vigili, pronti, veloci, scientifici, energici, decisi e la sorpresa venne, clamorosa: fu il match più duro che i bianco-rossi abbiano subito durante il campionato — Udine non è solamente resistito, ha combattuto con coraggio leonino, ha sventato ogni insidia, ha scombussolato le ferree linee avversarie con giuoco preciso e rapido di passaggi ed ha posto varie volte in grave pericolo la porta vicentina.

Così dunque i nostri eleganti bianco-neri hanno iniziato il girone di ritorno del campionato: — felice inizio davvero, che lascia trarre gli auspici migliori per i prossimi incontri! Siamo ben lontani ora dal giorno infausto della sconfitta con 5 a 0 col Vicenza stesso! Noi da queste colonne abbiamo sempre, strenuamente affermato che la nostra squadra si sarebbe fatta innanzi rapidamente con l'allenamento severo ed a quanti si meravigliavano delle prime batoste degli udinesi abbiamo sempre consigliato pazienza e buon senso. I nostri hanno iniziato le gare di campionato in condizioni infelici di terreno di allenamento e mancanti di direzione; si sono trovati subito alle prese colle squadri più forti e quindi gl'insuccessi erano inevitabili. Oggi le lamentate lacune si sono andate colmando e ne vediamo gli effetti, ma non imbaldanziscano i calciatori udinesi: le future gare si dovranno disputare sui campi avversari, differenti dal nostro come dimensioni ed ubiquità ed alla presenza di pubblico ostile. All'erta quindi e si continui in quel lavoro indefesso, che ha dato sin qui tanto buoni frutti!

* * *

La cronaca della partita si riassume brevemente:

All'inizio Vicenza si porta rapidamente presso il goal udinese e ottiene dopo pochi minuti un corner, rimasto senz'effetto. Per l'intero primo tempo il giuoco si svolge vario, brillante; una vera accademia di passaggi, di palleggi, di attacchi, di contrattacchi, mentre la palla s'indugia, senza prevalenza, ora sull'uno, ora sull'altro campo: un calcio magistrale di Paroni urta il palo trasversale della porta Vicentina e per miracolo questa è salva. Vicenza ottiene un altro corner, uno Udine, senz'effetto entrambi e il 1.o tempo si chiude con 0 a 0.

Alla seconda ripresa i Vicentini attaccano con foga indiavolata, ma ogni loro azione s'infrange contro le nostre difese; Paglianti, di rado impegnato, para a meraviglia.

Udine resiste, prevale, sconcerta; al 20.o minuto i suoi avanti scappano con la palla e si portano al goal avversario. Un tiro di Roman è raccolto dal portiere che non può rimandare, perchè Roman e Blasig, sopraggiunti, lo caricano, la palla gli sfugge di mano e Dal Dan la caccia in tempo in goal, segnando così il 1.o punto per Udine, fra uno scoppio fragoroso, indescrivibile d'entusiasmo.

I Vicentini rimangono sconcertati, mentre gli udinesi continuano il loro giuoco brillante, facendo prevalere la palla sul campo avversario. Varie fasi emozionanti si susseguono, mancano otto minuti alla fine quando Vicenza ottiene un corner; la palla rimbalza dal braccio d'uno dei nostri in goal irrimediabilmente e Vicenza pareggia così per un puro colpo di fortuna.

Senza varianti si giunge al fischio di chiusura.

Arbitrò il sig. Tescari di Padova non molto felicemente.

Sussidi del Governo per la costruzione degli edifici scolastici il Mutuo per il Liceo Ginnasio

Si è riunita questa mane in Prefettura la delegazione scolastica *che ha preso atto con soddisfazione che il Governo ha messo a disposizione per costruzioni di edifici scolastici 400.000 lire, cioè quattrocentomila lire più che nel quadriennio passato. E' stata distribuita tra i Comuni della provincia questa somma giusta le proposte del Consiglio Scolastico. Per prima fu concessa la somma di L. 112,000 al Comune di Udine per l'Asilo Infantile, confidando nel pronto inizio dei lavori.*

Ha preso pure atto di un telegramma del Ministero dell'Istruzione giunto oggi che assicura che con R. Decreto già in corso di registrazione alla Corte dei Conti è stata autorizzata la Provincia di Udine a contrarre un mutuo di L. 455 000 con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione del Liceo-Ginnasio, raccomandando il più sollecito possibile inizio dei lavori.

In questo momento è giunto il telegramma del Ministero della Guerra col quale accorda l'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori delle nuove caserme.

Un' importante manovra interpresidiaria sul ponte della Delizia

Stamane si svolge sul ponte della Delizia, a Casarsa, una importante manovra, alla quale partecipano quasi tutte le truppe della Provincia. Direttore è il maggior Generale comandante la prima divisione di cavalleria comm. Pirozzi; giudice di campo il maggior generale Lisi Natoli; comanda il partito azzurro il colonnello Tamaio dei Cavalleggeri Roma, quello rosso il colonnello Durrini del Genova cavalleria.

Alla Manovra patecipano: il 2.o Fanteria, partito con carri da Udine e Palmanova, uno squadrone dei lancieri di Novara, di Genova, il Genova cavalleria, il Reggimento cavalleggeri Monferrato con i distaccamenti di Codroipo e D. Daniele, il regg. cavalleggeri Roma.

Terminata la manovra, il generale Pirozzi terrà gran rapporto.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo.

Somma precedente lire 3603.79

XXXIII. Elenco

Del Puppo cav. prof. Giovanni ricavato dalla vendita di un opuscolo per una conferenza fatta ai propri scolari 4, Bisattini Giovanni, compenso come scrutatore di un seggio elettorale 5.

Raccolte del sig. Guido Bisutti: M. Bisui 0.50, Guido Bisutti (II offerta) 2, D. O. R. 10, un triestino 2.

Raccolte dal Sindaco di Pavia di Udine: Caiselli co. Carlo 5, Deciani co. cav. dott. Antonino 5, Beretta co. Antonio 2, Brida Tito 1, Covassi Candido 0.80, Piatti Enrico 0.50 Cecconi Pietro 0.50, Sandrini dott. Umberto 0.50 Gabitti Domenico 0.30, Isabella Piatti 1, Birri Antonio 0.50, Locatelli dott. Francesco 2.

Raccolte dal Presidente della Società del Tiro a Segno Nazionale di Moggio Udinese: Tavoschi Ferdinando 1, Aronni rag. Pilade 1, Giovanni Franz 1, Antonio Franz, 1, Ispettore Francesco Menis 1, Virginio Visca (Grado) 5, Siega Antonio 1, Franz dott. Pietro, Simonetti Primo 1, Navarra Angelo 1, Angelo Matiz 1, Foraboschi Ferdinando 1, Piussi Erminio 1, Giuseppe Foramitti 2, Gallizia geom. Floriano 2, Treu Daniele 1, Lirussi Raffaele 0.10, Bon Pietro 0.10, Buffone Angelo 0.10, Foi Silvio 0.20, Feruglio Marco 0.20, Garetti Lodovico 0.10, Cosselli Paolo 0.50,

Totale Lire 3699.09.

L' agitazione dei ricevitori postali.

Il Comitato Centrale di Torino dei Ricevitori Postali e Telegrafici del Regno, allo scopo di rendere più proficua l'opera di propaganda e di solidarietà fra la classe, per il miglioramento delle tribolate condizioni di questi benemeriti funzionari, che rappresentano i figliastri della grande famiglia postelegrafonica, ha deliberato di riunire gli uffici sparsi fra le provincie del Regno in gruppi, ogn'uno dei quali sia compreso fra il singolo Collegio politico della Provincia.

Perciò il capo Gruppo del Collegio Politico di Udine sig. Raimondi Gnesutta invitava i ricevitori postali e telegrafici compresi nel collegio politico di Udine, ad una riunione, la quale ebbe luogo ieri 21 in una sala dell'albergo Roma; gentilmente concessa dall'egregio proprietario del locale sig. A. Fioritto.

Ed ecco qui l'ordine del giorno approvato ad unanimità da tutti gl'intervenuti alla riunione ed inviato al Comitato Centrale di Torino:

Alla riunione dei Ricevitori postali telegrafi facenti parte del gruppo degli uffici, compresi nel raggio del Collegio politico di Udine, tenuto oggi all'Albergo Roma, sono intervenuti i componenti il gruppo con spirito di ammirevole solidarietà.

Dopo ampia discussione su vari argomenti d'interesse generale, riconosciuti i bisogni impellenti della classe, i cui interessi furono sempre trascurati dal Ministero delle Poste Telegrafi, malgrado invocazioni e dettagliati memoriali.

Hanno deliberato

d'invitare tutti i Capi - Gruppo della Provincia ad affiatarsi, onde promuovere un congresso provinciale fra il personale del fuori ruolo, sollecitando il Comitato Centrale di Torino, quale rappresentante morale della classe, ad uscire dalle riserve e dagli indugi per raggiunge e quelle conquiste morali e materiali che la classe da tanto tempo invoca.

Il tempo probabile. Prosegue il meraviglioso splendido tempo. Serenità alternate da qualche nebbia fugace. Leggeri geli. Brine. In Complesso un'altra settimana probabile bel tempo, con mite inverno.

Associazione Magistrale Friulana
Umberto Caratti
Importante riunione del Consiglio

Il Consiglio Provinciale dell'Associazione Magistrale Friulana si riuni ieri alle ore 14 nel locale scolastico di via Dante per discutere il seguente ordine del giorno: 1.o Resoconto morale e finanziario dell'Ass.e per l'anno sociale che sta per chiudersi. 2.o Convocazione dei Comizi distrettuali per la nomina di nuovi consiglieri.

Furono presenti alla seduta: Aldo Salvadori, rappresentante della sez.e di Gemona, Giuseppe Lombardi per la sez.e di Tolmezzo, Antonio Rieppi per la sez.e di Cividale, Pietro Giongo per la sez.e di Tarcento, Pomponio Pasquotti per la sez.e di Codroipo e Giuseppe Pantarotto per la sez.e di Palmanova. Si scusarono: Giovanni Corradini di S. Daniele ed Ettore Bandi di Spilimbergo.

Presiedette A. Salvador, presidente dell'A. M. F.

Resoconto finanziario

Appena aperta la seduta il segretario fece il resoconto finanziario dell'anno sociale 1913 ed il consiglio, constatando come non tutte le sezioni sono ancora in regola con la cassa sociale, diede al segretario stesso l'incarico di diramare una circolare ai rappresentanti delle sezioni morose per invitarli a far sì che i colleghi soci adempiano al più presto possibile all'impegno che si assunsero iscrivendosi all'Ass.e.

Resoconto morale

Il Presidente fece poi il resoconto morale dicendo come l'Associazione esplicò la sua attività durante l'anno in corso.

Egli disse che la Presidenza dell'Ass. s'adoperò in ogni modo per riuscire nell'intento di far scomparire o almeno diminuire nelle scuole friulane i maestri non patentati la cui opera riesce spesso nefasta al buon nome della scuola stessa ed allo scopo per cui la scuola è stata creata.

I consiglieri Lombardi, Pasquotti, Pantarotto e Giongo a questo proposito citarono parecchi casi provanti come non sempre nel collocare insegnanti sprovvisti di patente si sia tenuto il dovuto conto dei titoli di studio da questi presentati e come talvolta siano stati preferiti a dei concorrenti provvisti di licenza normale degli altri provvisti appena di licenza elementare. Questi fatti sono vivamente deplorati dai convenuti.

Il consigliere Lombardi a proposito di una circolare del mese di ottobre riprova che la Presidenza dell'Associazione si sia prestata a mettere a posto dei non patentati.

Il presidente rispose spiegando come dietro invito del R. Provveditore agli studi, la Presidenza diramò una circolare ai rappresentanti delle sezioni invitandoli a mandare un elenco di persone «di loro sicura conoscenza, non disadatte, nè incapaci» all'insegnamento provviste di licenza di scuola secondaria, elenco che sarebbe stato presentato come lo fu al R. Provveditore il quale ne avrebbe tenuto il debito conto nell'accordare le nomine provvisorie *dopo* messi a posto tutti i maestri patentati. La Presidenza ne deve anzi in questo fatto la pratica attuazione della mozione Fruch-Martinis approvata dal C. S. P. lo scorso mese di marzo.

Il consigliere Lombardi accettò le spiegazioni del Presidente accontentandosi della teoria del meno peggio.

Il Presidente continuando la sua relazione, comunicò poi al consiglio che nello scorso mese di ottobre l'A. M. F. coadiuvando l'Umanitaria istituì in Udine un corso magistrale d'emigrazione il quale ebbe esito soddisfacente.

Convegno antialcoolico.

Che, al Congresso nazionale di Firenze, l'Associazione fu rappresentata dal collega A. Rieppi. Che d'accordo con la Commissione Provinciale contro l'alcoolismo e la Sezione friulana dell'Ass. Medici condotti, ha indetto un terzo convegno antialcoolico in Udine per il giorno 8 gennaio p. v.

L'inaugurazione della lapide ad Umberto Caratti.

Che, secondo gli ultimi accordi con il Comitato Nazionale, la lapide che attesterà la riconoscenza di tutti i maestri italiani verso il loro duce, sarà collocata sulla casa del compianto U. Caratti inaugurata probabilmente il 19 febb. p. v., secondo anniversario della morte.

Comizii distrettuali.

Passando al secondo numero dell'ordine del giorno, venne fissato che i comizi distrettuali, per la nomina dei nuovi Consiglieri, seguiranno entro il giorno 20 gennaio p. v. e che la prima convocazione del nuovo Consiglio si terrà in Udine il giorno 25 dello stesso mese.

Un'interrogazione.

In seguito all'interrogazione dei Consiglieri Pantarotto e Rieppi, R. Vice Ispettore l'uno, Direttore didattico l'altro, se erano compatibili queste loro cariche con quella di Consiglieri dell'A. M. F., il Consiglio, unanime, rispose che l'A. M. F. non crede di poter tenere alcun conto del voto del congresso di Firenze, che vorrebbe esclusi i non maestri dall'U. M. N., e prega i consoci Vice Ispettori o Direttori didattici di non voler privare l'A. M. F. dell'opera loro intelligente ed apprezzata.

Dopo di che la seduta fu tolta.

I premiati
della R. Scuola d'arti e mestieri nell'anno scolastico 1911-12

Sezione Maschile

Anno Preparatorio (div. in 3 sezioni) Iscritti 249, esaminati 94, promossi 38.

Con menz. on.: Cossio Nicolò in arit. geom., Gonano Giacomo id., Moretti Tomaso in disegno, Pravisani Sergio ital.

Corso 1. serale (div. in 2 sezioni) Inscritti 115, esaminati 69 promossi 54.

Con menz. on.: Beorchia Giacomo gener., D'Olivo Antonio in disegno, Mantovani Ugolino in disegno, Marini Romano id. Mattiussi Olivo id, Mariano Valentino gener. Mestroni Guglielmo id., Michelini Bonifiglio id, Nimis Secondo id, Schiffo Ugo id, Toselidi Ferdinando arit. geom.

Corso 2. serale (div. in 2 sez.) p. il disegno, inseritti 63, esaminati 37, promossi 21.

Con menz. on.: Adami Giovanni gener, Cappelletto Arturo arit. geom., Comoni Umberto id. De Cesco Alfonso id.

Corso 3.o Industr. Inscritti 30, esaminati 6, promossi 5.

Con Menz. on. Rizzi Luigi.

Corso 3.o decorativo: Inscritti 10, esaminati 11, promossi 5.

Con Menz. On.: Cassutti, Pietro Vianello Elio.

Corso IV Ind. Decor.: Inscritti 16, esaminati 14, licenziati 14.

Con premio di 1 grado: Facchin Gioacchino.

Con Menz. On.: Chiarandini Giuseppe, Del Toso Remigio in stilistica, Fattori Angelo Luvisoni Oliviero.

Corso spec. di Ebanisteria: Inscritti 9, frequentanti 7, promossi 7.

Con Menz. O.: Barbetti Mario, Feruglio Luigi, Morassutti Paolo.

Scuola Festiva Maschile di Disegno

Corso 1 Festivo. Inscritti 322, esaminati 207, promossi 90.

Con Premio di 1 grado: Baldini Frigolino.

Con Menz. On. Beorchia G. Batta, Burello Patrizio, Codutti Cesare, Degano G. Batta, De Marco Tiziano, Florit Gioacchino, Gori Francesco, Miotti Francesco, Pilosio Vittorio, Zuliani Angelo.

Corso 2. festivo: Iscritti 100, esaminati 69, promossi 34.

Con premio di 1 grado: Agosto Luigi.

Con premio di 2 grado: Burlone Domenico, Comini Pietro, Collautti Giovanni, Grattoni Leonardo, Pascoli Giovanni, Rodero Antonio.

Con menz. onor.: Liva Odorico, Rizzi Delfico.

Corso 3 festivo: Iscritti 41, esaminati 19, promossi 11.

Con menz. on. Grattoni Cesare, Moro Celso.

Sezione Femminile

Nella sezione lavori a mano iscritte 175, lavori a macchina 164, di disegno 20.

Corso di disegno: Inscritti 20, classificati 14, promosse 11.

Con premio di 1 grado con lode: Gabbino Elia, di 2.o grado: Del Giusto Teresa, Del Toso Marcella.

Sez. lavori di ricamo e cucito.

Con premio di 1 grado: Murador Annabile Piani Ida, Sporeni Maria; di 2 grad: Feruglio Montana, Fior Ida, Pascutti Rosa, Stefanutti Rosa, Virilli Maria, Zilli Olga.

Con menz. on. di 1 grado: Del Fabbro Carolina, Del Gobbo Ernesta, Molesti Palmira, Missio Elena, Saltarini Gemma.

Con Menz.ne Onor.le di 2 grado: Buiatti Angelina, Deison Anna, Feruglio Libera.

Sez.ne di cucito a macchina: Con premio di 1.o grado: Tosato Ada (premio massimo) di 2.o grado: Colugnatti Adelaide, Cremese Irma, Cotterli Maria, Del Fabbro Rosa.

Con menzione onor.le di 1.o grado: Bertoli Elvira, Colaetta Lucia, Del Piero Ida, Rubio Anna, Tonizzo Emma.

Con menz. on. di 2 grado: Roschiam Amabile, Contardo Maria, Falomo Emma, Moro Luigia, Morettuzzo Ines, Morettuzzo Maria.

Alunni premiati nell'anno scolastico 1912-1913

Sezione maschile

Anno preparatorio (div. in 4 sezioni). Inscritti 252, esaminati 127, promossi 81. Con menzione onorevole: Bonera Arturo in disegno, Bellotto Adelio idem. Cantoni Luigi gener., Cappelletti Emilio id., Smaniotto Mario in disegno, Todescatto Gina gener., Torossi Ermano in disegno.

Corso I.o serale (div. in 2 sezioni). Inscritti 92. esaminati 65, promossi 46. Con menzione onor.: Barigotto Giovanni in disegno, Cicotti Armando gener., Cossio Nicolò id., Gonano Giacomo id., Marchiol Pietro in disegno, Nardon Giuseppe gener., Partenio Pietro idem, Ronchi Aldo idem.

Corso II serale (diviso in 2 sez.ni p. il disegno) Inscritti 73, esaminati 54, promossi 45. Con menz.ne Onor.le Beorchia Giacomo gener., Marini Romano id., Schiffo Ugo id.

Corso III. Industriale. Inscritti 24, esaminati 17, promossi 9. Con premio di II. grado: Adami Giovanni, Fattori Luigi. Con menz.ne onor.: Comino Umberto, De Cesco Alfonso, Palazzi Luigi, Serafini Lino.

Corso III decorativo: Inscritti 18, esaminati 11, promossi 9. Con menz.ne On.le: Fattori Angelo, Pischiutti Luigi Zenini Angelo.

Corso IV Industr.le e decorat.vo: Inscritti 10 esaminati 7, licenziati 7. Con premio di I grado: Cassutti Pietro (premio massimo), idem di 2.o grado: Rizzi Luigi, Rizzi Salvatore. con menz.ne onor.le: Vianello Elio.

Scuola festiva maschile di disegno.

Corso I festivo: inscritti 306, esaminati 178, promossi 102. Con premio di 2.o grado: Boemo Giuseppe, Chiarotti Elia, Sandoro Raffaello Con menzione onor.le: Colle Giuseppe, Di Bernardo Amedeo, Del Frate Luigi, di Leonardo Giuseppe, Della Maestra Anastasio, Galluzzo Pietro Romano, Greatti G. Batta, Geretti Domenico, Modotti Guerino, Masolini Luigi, Masolini Ermenegildo Paolini Antonio, Piutti Pietro, Rossi Luigi.

Corso II festivo: Inscritti 120 esaminati 77 promossi 53. Con premio di 1 grado: Ioan Dionisio con premio di 2 grado: Feruglio Luigi. Novello Antonio.

Corso spec.le ebanisteria: inscritti 8 frequent. 6 promossi 6, con premio di 2 grado: Feruglio Luigi, Morassutti Paolo, con menz.ne onor.le: Beorchia Giovanni, Sartori Lino. Con menz. onor.le: Baldini Frigolino, Beorchia Giovanni, Mauro Cornelio, Sclabich Carlo, Sartori Livio, Terenzani Gioacchino, Terenzani Zoilo, Titatti Attilio.

Corso III Festivo: Inscritti 52, frequentante 24, promossi 12, con premio di primo grado, Colautti Giovanni, Grattoni Leonardo, con menz.ne onor.le: Agosto Luigi, Burlone Domenico, Burello Leonardo, Pascoli Giovanni Rizzi Candido.

Scuola festiva femminile

Corso di disegno: Inscritte 60, frequentanti 40, promosse 20. Con premio di 1.o grado: Della Savia Amelia, Faleschini Fanny. Idem di 2.o grado: Toniollo Adriana, Gobbino Lelia. Con menz.ne onor.le: Cracco Ida, Merluzzi Lucina, Duranti Carina, Pezzi Iole.

Scuola di taglio Ricamo e cucito a mano, Cucito a macchina Inscr. 242 freq.ti 130. Scuola di taglio: con premio di 1.o grado; Del Missier Maria. Con premio di 2.o grado: Faleschini Fanny, Gabbino Lelia menz. onor.le: Della Savia Antonia, Cracco Ida, Manzutti Lidia, Principe Gemma, Trifoglio Olga.

Per ricamo e cucito a mano. Con premio di 1.o grado: Fior Ida, Pascutti Rosa, Stefanutti Rosa. Con premio di 2.o grado: Del Gobbo Carolina, Feruglio Montana, Tosolini Maria. Con menz.e onor.le di 1 grado: Battuzzi Erminia. Rizzi Genoveffa. Con menz.ne onorevole di 2 grado: Cataneo Alice, Cozzi Anna, Feruglio Libera, Pangoni Gioconda, Rizzi Vittoria.

Per cucito a macchina: con premio di 1.o grado: Colugnatti Adelaide, (premio massimo), di 1.o grado: Cremese Irma, del Piero Ida, di 2.o grado: Bertoli Elvira, Rubio Anna con menz. onor. di 1.o grado: Della Maestra Maria, Del Fabbro Assunta, Romanelli Angelina, Romanelli Assunta; con menz. onor.le di 2.o grado: Barbatti Luigia, Chiarandini Irene, Croatto Elisa, Ferrazzutti Maria, Monte Virginia, Moretti Valentina, Nobello Maria Olivo Adele.

La distribuzione dei premi avrà luogo domenica 28 dicembre alle ore 10 1/2 nello stabilimento in via dei Teatri.

Un bambino che corre pericolo di bruciarsi e si ustiona gravemente

Ieri sera fu ricoverato d'urgenza al nostro ospedale, il piccino Sassano Cesare di 4 anni, per gravi ustioni di II e III grado estese in tutto il corpo. Il dott. Fabiani gli prodigò subito amorose cure facendolo accogliere nel pio luogo.

Il piccino che abita a Tarcento stava l'altra sera accanto al fuoco. Approfittando dell'assenza momentanea dei genitori si avvicinò di troppo alle fiamme, che subito l'avvolsero incendiandogli le vesti. Alle sue grida accorsero i famigliari che lo salvarono da orribile morte. Il fuoco però lo aveva tutto ustionato, sicchè stamane il povero piccino versa in gravi condizioni.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Colossale programma cinematografico per oggi 22 e domani 23:

LA FEBBRE GIALLA grandioso dramma in due parti — film che ha riportato ovunque immenso successo KRI KRI comicissima.

Scelta orchestra accompagna le proiezioni cinematografiche.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera e domani nuovo programma composto del dramma passionale in tre atti: *I misteri del Castello.* Splendida film di 1200 metri. Farà seguito la commedia brillantissima *Willy Cenciaiuolo.*

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 17. — Quanto prima i capolavori: *Smascherato!* Potente dramma dell'Itala film.

Protea: azione drammatica di avventure.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Il N. H. Conte Paolo Brandolini con la Cognata ed i nipoti ringrazia centitamente le Autorità, gli amici ed i conoscenti tutti che vollero associarsi al suo lutto col rendere solenne tributo d'affetto al compianto fratello

N. H. Conte GUIDO BRANDOLIN

Vistorta di Sacile 21 Dicembre 1913.

Vadano sinceri ringraziamenti, a nome della desolata famiglia **Zandonà**, alle onorevoli Rappresentanze Comunali, al Circolo agrario cooperativo mandamentale, alla Presidenza della Società Veterinaria Friulana, ai Colleghi Sanitari, ed a tutti i gentili e buoni, che in forma deferente, affettuosa, concorsero nel tributare omaggio al caro estinto ed a lenire il dolore della consorte e dei figli.

All'egregio d.r Ascanio Tami i sensi di particolare riconoscenza per le amorevoli, preziose cure prestate nell'ora straziante in cui scomparve l'adorato **Ugo.**

Palmanova 21 dicembre 1913.

APPENDICE 53

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Per qualche momento, nessuno parlò.

Lessingham per il primo ruppe il penoso silenzio.

— Che può essere mai accaduto? Risposi con un'altra domanda.

Siete ben certo che questo sia l'abito della signorina Lindon?

— Ne sono certissimo... Ma se vogliono qualche prova irrefragabile, eccola...

Nella tasca della veste Lessingham aveva rinvenuto fra altro, una borsetta sulla quale erano impresse le iniziali della signorina Lindon. Lessingham ansiosamente l'aprì.

— Vedete? — fece egli traendone fuori il contenuto. — Non può trattarsi di furto. Ecco due biglietti da dieci ed uno da cinque sterline... senza contare questi spiccioli... In tutto più di trenta sterline.

— Dio, Dio mio! — mormorò egli, come annientato. — Che cosa mai potremo fare?..

— Propongo di mettere sossopra tutto il pavimento della casa! — fece Sidney. — E propongo inoltre di smantellare questa infernale baracca... Non mi stupirei affatto che il vecchio a cui alludeva il cocchiere ci stia spiando da qualche pertugio anco in questo momento.

Esaminammo l'intera casa, centimetro per centimetro. Non trovammo smossa alcun'altra tavola del pavimento. Sollevare quelle che erano solidamente inchiodate non lo potevamo senza i necessari utensili. Picchiammo a tutte le pareti, nel dubbio che vi fosse qualche segreto ripostiglio. I muri erano tutti solidi. Esaminammo i camini, frugammo la cucina, ispezionammo il focolare, cercammo dappertutto, senza risultato veruno.

Atherton non si diè la pena di nascondere il proprio disappunto...

— Ed ora che cosa facciamo?... Nella casa non c'è anima viva.

— Ascoltatemi — dissi. — Credo che sia utile spingere le indagini facendo anche fuori di questo maledetto antro.

Al nostro arrivo dinanzi alla casa misteriosa, ne avevo notato un'altra alla distanza di una sessantina di metri, situata dalla parte opposta. Era per l'appunto a questa che volevo alludere, nel proporre di allargar la cerchia delle nostre indagini

— Io vengo con voi — fece Lessingham.

— Ed io pure! — esclamò Sydney. Uscimmo tutti insieme e Atherton si appressò al cocchiere.

— Mentre andremo a fare una visita alla casa che vedete laggiù, voi sorvegliate questa. E se per caso vedete qualcuno entrarvi od uscirne od affacciarsi, gettate un grido; non appena, sarò immediatamente con voi.

— Il cavallo è stanco... — obbiettò il cocchiere.

— Riposerà domani — l'interuppe Atherton, spazientito. — Ubbiditemi, non avrete a pentirvene.

XXXII.

La Signora Luigia Coleman

Dopo un ripetuto martellare, una vecchia tutta ragrinzita si degnò di calarsi al vocio. Ci squadrò dapprima ben bene, e poscia, con una voce indescrivibile, agra prese a dire:

— Non so che cosa vogliate da me. Dalla finestra vi ho veduto uscire da quella casa...

Così dicendo indicò la misteriosa dimora dalla quale provenivamo.

— Ora è bene che sappiate come il vostro amico — riprese la vecchia, indicando Atherton — m'abbia l'aria un po' sospetta! Sono ore ed ore che lo vedo girovagare intorno a quella casa; e perciò non mi fido punto di lui. Così, voi due potete entrare, ma il vostro amico avrà la bontà di rimanere in istrada.

Sydney rimase umiliato e meravigliato a questa singolare sortita. Inchinandosi quasi fino a toccar terra, disse:

— Perdonatemi signora se in qualche modo ho potuto involontariamente offendervi. Vi giuro però che non ne ho avuto memontaneamente la intenzione.

— Non so che farmi delle vostre scuse. Mi basta che ve ne andiate. La vostra faccia non mi va; che volete!... Così se i vostri amici vogliono entrare, voi dovrete girare e rifare la strada che avete fatta.

E in così dire la vecchia, ci battè l'uscio sulla faccia. Io mi volsi verso Sydney.

— Sentite, amico mio, per noi non c'è alternativa. Più presto ve ne andrete, e meglio sarà per noi. Potete aspettarci in istrada.

Egli si strinse nelle spalle borbottando: Obbedisco; ma è la prima volta in vita mia, che mi tocca un affronto simile!...

E senz'altro si allontanò.

Passò qualche momento, poscia la porta fu riaperta.

La vecchia ci introdusse in una stanzetta che guardava sulla strada.

— Sedetevi! — ordinò. — Mi irrita il veder la gente in piedi.

Seduti la vecchia entrò subito in argomento.

Non crediate che non sappia quale sia lo scopo della vostra visita. Volete sapere chi sia colui che dimora nella camera dirimpetto...

Assentii. Ed essa diede l'aire alla sua parlantina.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 6.19 — O. 10.14 — A. 16.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.50 — 13 54 — 17.11 — 19.15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.25 — D. 5.55 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — O. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 15.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.16

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 15.16 18.34

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.56 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.50 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 13.40. A. 15.45 — D 19.41 — O. 23.41

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.47 — A. 9.32 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D 17.3 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21 58

Da Cividale 7 24 — 9.28 — 12.57 — 15.30 — 19.20 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.06 19.25

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

— Udine Tip. Domenico Del Bianco